



Volley, Europei '99 Per gli azzurri scomodo sorteggio

L'Italia della pallavolo maschile di Paolo Roberto de Freitas Bebetto, affronterà Francia, Ucraina, Grecia, Polonia e Spagna nel girone C di qualificazione agli Europei 1999. Il sorteggio ieri a Lussemburgo. Passano il turno le prime due. Per gli Europei femminili, le azzurre sono state inserite nel gruppo A (passano le prime tre) assieme a Russia, Bulgaria, Ucraina, Germania e Bielorussia.



Rugby, il Milan eliminato dalla coppa Europa

Nonostante il Milan di rugby abbia avuto nelle mani la vittoria grazie ad una bella meta di Williams (29-27) a poco dalla fine del match disputato a Calvisano, Brescia, il Leicester (vicecampioni europei '97) ha messo tra i pali una prodezza di piede del fuoriclasse sudafricano Joel Stransky che consente agli inglesi (finale 29-37) di andare al barrage per proseguire la sua corsa in coppa Europa.

Vela, Whitbread Paul Cayard leader a Trinidad

L'americano Paul Cayard, skipper di «EF Language» e ben noto in Italia per i suoi exploit col Moro di Venezia, è ora in testa alla Whitbread, la regata intorno al mondo, 3° è il norvegese Knut Frostad (Innovation Kvaerner), che conduceva la flotta degli Wor 60 da 15 giorni e 2° il neozelandese Grant Dalton che col torinese Guido Maisto timona Merit Cup. Il rilievo all'isola Trinidad (Brasile).

Ma il piano anti-violenza non ha funzionato

Frenetiche consultazioni con Scotland yard, una serie interminabile di vertici in Prefettura, la mobilitazione di migliaia di uomini: tutto inutile. Il piano anti-violenza ha fatto cilecca. Troppi errori. A cominciare da quella ridicola ordinanza che vietava la vendita degli alcolici a Fiumicino, a Ciampino e dentro lo stadio. All'Olimpico infatti centinaia di inglesi sono arrivati già ubriachi. Avevano tracannato birra andando a spasso per il centro, fra una rissa e l'altra. Ancora, hanno sbagliato le forze dell'ordine a non bloccare i bagarini: in mano agli inglesi sono finiti biglietti destinati agli italiani e viceversa. Hanno sbagliato di nuovo le forze dell'ordine a controllare solo gli hooligan in arrivo a Fiumicino e Ciampino, lasciando agire indisturbati (o quasi) quelli giunti a Roma in treno. Hanno sbagliato per la terza volta le forze dell'ordine chiedendo agli hooligan di lasciare le bottiglie di vetro fuori dello stadio: gli hooligan hanno risposto tirando le bottiglie dove capitava, meglio se addosso a qualche italiano. L'errore più grosso però le forze dell'ordine lo hanno commesso facendo entrare allo stadio un gruppo di teppisti britannici che davanti ai cancelli aveva scatenato un bel parapiglia pochi minuti prima del match. Quegli hooligan, un centinaio, sono stati gli stessi che poi hanno scatenato la guerriglia sugli spalti. Le cariche della polizia sono state inevitabili. Ma forse sarebbe stato meglio bloccare i teppisti alle prime intemperanze davanti ai cancelli.

Pa.Fo.

Il bilancio del week-end è di 69 feriti, fra cui un inglese accoltellato, e 28 arresti. Accuse alle forze dell'ordine

Hooligan, allarme cessato È l'ora delle polemiche



Un momento degli scontri tra polizia e i tifosi inglesi durante la partita Brambatti-Monteforte-Onorati/Ansa

ROMA. «La polizia italiana ha avuto un comportamento oltraggioso nei confronti dei tifosi inglesi»: David Mellor, ex ministro britannico ora capo della commissione governativa per il calcio, solleva gli hooligan dalla responsabilità degli incidenti sugli spalti dell'Olimpico nel primo tempo di Italia-Inghilterra. E dà la colpa alle forze dell'ordine. La questura replica affermando che la polizia ha caricato solo per difendersi dalla furia degli hooligan ubriachi. Ed è vero. Chi era allo stadio ha visto bene quello che è successo sabato sera: sono stati i teppisti britannici a scatenare la guerriglia sugli spalti, sono stati loro a lanciarsi ripetutamente e con inaudita violenza contro gli agenti in servizio nei distinti Sud. Le cariche della polizia sono state dure. Ma non gratuite, né tantomeno pretestuose. Anche prima e dopo la partita ci sono stati scontri in tutta la città, sempre con gli hooligan pro-

tagonisti. È stato un week end di aggressioni, risse, atti vandalici, lanci di oggetti. Il tutto mentre scorreva birra a fiumi. Con buona pace dell'ordinanza prefettizia che vietava la vendita di alcolici allo stadio, a Ciampino e a Fiumicino. È bastato comprarli altrove. L'ubriachezza di molti hooligan è stata una delle cause delle ripetute esplosioni di violenza. Il bilancio parla di 69 feriti: 36 italiani (fra cui sedici poliziotti e tre carabinieri) e 33 inglesi. Ma il numero reale è ben superiore: è probabile che molti teppisti abbiano preferito non farsi curare per non essere bloccati. Da venerdì a oggi sono state arrestate 28 persone, fra cui quattro italiani, altre 16 sono state denunciate a piede libero, i reati contestati vanno dalla rissa aggravata, alla violenza privata; dalle lesioni all'oltraggio a pubblici ufficiali; dai danneggiamenti al possesso ingiustificato

di coltello. In particolare, tre hooligan sono stati fermati per l'aggressione ai danni di Carlo Lucaroni, il sovrintendente di polizia colpito sugli spalti da calci e pugni, portato via dallo stadio in barella in preda a una crisi convulsiva, ma poi guarito da medici del Santo Spirito in quattro giorni. L'episodio più grave è avvenuto nel dopo partita, verso l'una e mezza di notte: in via Ottaviano un tifoso inglese, Paul Shadbodt, è stato accoltellato all'addome in circostanze non ancora chiarite. Forse durante una rissa fra connazionali. Ricoverato al Santo Spirito, Shadbodt è stato operato ed è ora in prognosi riservata. Gli altri feriti non sono gravi. Ormai comunque l'«occupazione britannica» è finita. Era prevista la presenza di 8-10mila inglesi, ne sono arrivati invece 16mila. «Alcuni biglietti sono stati venduti fuori dei circuiti

previsti, tanto che molti inglesi hanno avuto posti in settori destinati agli italiani», ha spiegato il questore Rino Monaco. Insomma, la mappatura del tifoso inglese è stata falsata dal lavoro dei bagarini: molti britannici sono arrivati senza prenotazione, comprando i biglietti fuori dello stadio all'ultimo momento. Per questo la previsione delle presenze si è rivelata sbagliata per difetto. La maggior parte degli inglesi non ha avuto responsabilità negli incidenti. C'erano molte famiglie, a fare il tifo per Gascoigne e compagni. Gente tranquilla. Ma - secondo fonti della polizia - sono almeno duecento gli ultra che si sono lasciati andare ad episodi di violenza. La città è stata presidiata fino a ieri mattina da oltre tremila uomini, fra carabinieri, polizia e finanzieri. La notte fra sabato e domenica, a parte l'episodio dell'accoltellamento e un paio

di risse senza gravi conseguenze, è trascorsa abbastanza tranquillamente. Per evitare scontri, i tifosi inglesi sono stati tenuti dentro lo stadio fino a mezzanotte e tre quarti. Ci sono state delle proteste e dei momenti di tensione. Poi, scaglionati in tanti gruppi tenuti rigorosamente sotto controllo, gli inglesi sono stati fatti uscire e accompagnati o agli scali aeroportuali, o alla stazione Termini. Al rientro in Inghilterra, in molti si sono lamentati: chi per il comportamento della polizia italiana, chi per la disorganizzazione allo stadio, dove in molti casi non è stata rispettata l'assegnazione dei posti. Su questo particolare situazione, ieri c'è stata una protesta ufficiale della Federcalcio inglese, per bocca del direttore esecutivo Graham Kelly, molto critico sull'organizzazione italiana dell'evento.

Paolo Foschi

La stampa britannica entusiasta dei «Leoni»

Immagine dell'esultanza dei giocatori inglesi dominano la prima pagina di tutti i giornali britannici di ieri, con la sola eccezione del «Sunday Times» e «Sunday Telegraph» che hanno preferito foto degli scontri sugli spalti tra tifosi inglesi e poliziotti italiani con sfollagente. I titoli celebrano invece tutti «l'eroica Inghilterra» che con il «Trionfo di Roma» (Mail on Sunday) si è assicurata la finale del campionato mondiale. «Sangue, sudore e gioia» titola The People, «Thank God» (Grazie Hoddle, l'allenatore) occupa la prima pagina di News of The World, mentre gli inglesi sono «Gli eroi della Coppa del Mondo» per il Sunday Mirror e «Lionhearts» (Cuori di Leone) per l'Express on Sunday. «Fredda intelligenza e eroismo in difesa» secondo il S. Mirror - hanno permesso all'Inghilterra di assicurarsi un posto per i mondiali della prossima estate in Francia». «Gli inglesi hanno giocato il loro calcio migliore degli ultimi anni per tenere a bada gli italiani davanti al pubblico appassionato dell'Olimpico» (S. Telegraph). Ogni giornale ha pagine e pagine sul trionfo degli inglesi. «Solo i disordini dei tifosi hanno gettato vergogna su una fantastica notte» aggiunge però Mail on Sunday.

BOOKMAKERS

Francia '98 L'Italia sempre favorita

ROMA. Nonostante il pareggio di sabato sera costringa l'Italia agli spareggi, i bookmaker inglesi sembrano credere ancora nella squadra azzurra. Per l'eventuale vittoria ai Mondiali di Francia '98 l'agenzia William Hill inserisce infatti la nazionale di Maldini allo stesso livello della Spagna e dell'Argentina con una quotazione di 12-1. La vittoria di girone sembra invece messo le ali all'Inghilterra, che è adesso considerata tra le favorite per il successo finale. Per la nazionale di Hoddle la quotazione è passata da 10-1 a 7-1, la stessa della Germania. Soltanto un mese fa i bookmaker davano l'Inghilterra 12-1. Sempre secondo l'agenzia Hill le principali favorite restano il Brasile campione del mondo (7-2) e la Francia (6-1). «Penso che l'Italia si qualificherà per i Mondiali, ma per come sta giocando penso che non supererà nemmeno il primo turno»: parola di Ronaldo, che ieri alla Pinetina ha risposto così a una domanda sulle possibilità di vedere ai Mondiali di Francia dell'anno prossimo un'altra finale Italia-Brasile. Sabato il fuoriclasse brasiliano dell'Inter ha seguito con attenzione Italia-Inghilterra in televisione e il suo giudizio sulla prova degli azzurri è stato negativo: «Per l'Italia speravo in qualcosa di meglio. La squadra azzurra ha giocato molto male, in maniera disordinata, mentre l'Inghilterra ha pensato soprattutto a difendersi. Non è stata senz'altro una bella partita». Cesare Maldini ha però trovato nel brasiliano un difensore: «Maldini ha dei grandi problemi nel fare la Nazionale, perché in Italia ci sono tanti buoni giocatori: scegliere è difficile. Mi dispiacerebbe moltissimo se l'Italia non si qualificasse per i Mondiali, perché io vorrei un torneo con tutte le squadre più forti del mondo».

RUGGERO DE LOLLIS, IL NONNETTO MULTIMEDIALE, ROBERTINO, IL MAGO SPACCA, CIAIRO: TUTTE LE FACCE DI FRANCESCO PAOLANTONI IN UN COLPO SOLO.

The school of the art of the Lollis

Il travolgente spettacolo dell'attore napoletano

CABARET In edicola la videocassetta e il fascicolo a 18.000 lire

cabaret PU